

Il progetto Tratti in miniera attraversa l'Italia sulle frequenze delle radio locali.

Si chiama **DOC** e attraverso una rete di radio locali propone ogni settimana una selezione di audio documentari di “origine controllata”.

Promosso e curato dall’agenzia radiofonica **Amisnet**, DOC verrà trasmesso fino a giungo su emittenti comunitarie, nell’arco di tutta la settimana.

Si inizia lunedì alle ore 20 sulle frequenze di **Radio Flash** a **Torino** per poi passare a **Bologna** il mercoledì alle ore 13 con **Radio Kairos**, il sabato alle 12 sui 103.3 di **Radio Popolare Roma** e la domenica alle 8.00 su **Radio Città Fujiko** di **Bologna** e alle 11.30 su **Radio Beckwith** tra la provincia di **Torino** e quella di **Cuneo**.

Ad aprire la rassegna una serie di racconti sul lavoro dalle viscere della terra con **Miniere** di Daria Corrias, che ha raccolto le voci dei minatori di Montevicchio in Sardegna, a seguire gli audio documentari del progetto “Tratti in miniera”:
Antonina, Meno 300 e Abruxia,

8-14 ottobre

Antonina di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu
Meno 300 di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu

15-21 ottobre

Abruxia di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu

DOC è trasmesso da:

Radio Flash (Torino, 97.6) lunedì 20,00

Radio Kairos (Bologna, 105.85) mercoledì 13,00 – replica domenica 20,30

Radio Popolare Roma (Roma, 103.3) sabato 12,00

Radio Beckwith (Torino e Cuneo, 87.80) sabato 9,30 – replica domenica 11,30

Radio Città Fujiko (Bologna, 103.1) domenica 8,00

Amisnet è un’agenzia radiofonica attiva da 9 anni. La sua principale attività redazionale consiste nella produzione e la distribuzione di prodotti radiofonici di approfondimento a circa 35 radio italiane. Tra le principali città in cui i programmi di Amisnet vengono diffusi: Roma, Firenze, Bologna, Brescia, Milano, Torino, Taranto, Cosenza, Salerno, Siracusa, Padova, Bari a cui si somma una rete di altre realtà locali.

Antonina

anno: 2012
durata: 24'

Silvestro lavora in miniera da quando ha 23 anni, è figlio di minatore, figlio della miniera, fa l'amore con la montagna.

Ci conduce dentro la miniera, all'interno di un fornello: ci porta nei suoi luoghi segreti e inaccessibili, fino a rendere un suggestivo omaggio a quella che per lui è stata un "padre":

*"Nos narraus unu fueddu: a ki mi 'ona pani du tzerriaus babbu.
Chi mi dà pane lo chiamiamo babbo."*



Ora che è tutto chiuso, ora che il deserto avanza, Silvestro, a 61 anni, continua a viaggiare nelle gallerie delle miniere abbandonate e a raccontare la sua storia.

Gianluca Stazi: regia, registrazioni, montaggio, mix

Giuseppe Casu: scrittura, ricerca e sviluppo, location

Silvestro Papinuto: memoria

Paolo Ferri: supporto tecnico

Grazia Vinci: consulenza artistica

Antonina ha vinto il premio **miglior documentario radiofonico** al **Bellaria Film Festival** 2012

Meno 300

anno: 2010
durata: 6'

IL PRIMO GIORNO DI FRANCO

A Fluminimaggiore, sotto un grande murale che ricorda lo sciopero dei minatori del 1904, incontriamo Franco, ex minatore a Su Zurfur; sono le prime ore del pomeriggio, la sede del patronato è ancora chiusa al pubblico, ne approfittiamo per avere un posto tranquillo dove farci raccontare la sua esperienza.



Gianluca Stazi: regia, registrazioni, montaggio, mix

Giuseppe Casu: scrittura, ricerca e sviluppo, location

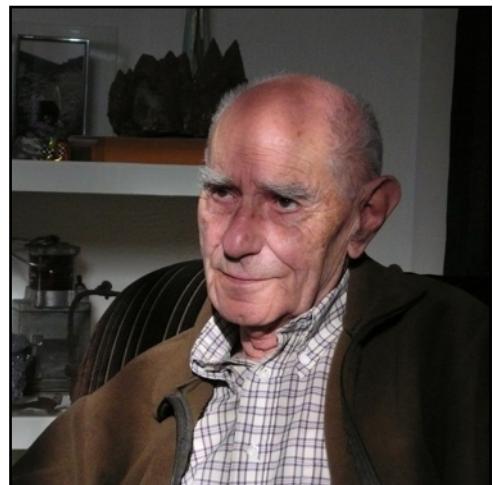
Franco Farci: memoria

Abruxia

anno: 2012

durata: 30'

Sono passati vent'anni e sembra storia di oggi. Una storia di lotte operaie, gallerie occupate, speranze deluse: quelle dei minatori della Sim (gruppo Eni) che, il 20 maggio del 1992, si barricano nella miniera di San Giovanni minando l'ingresso principale con l'esplosivo. Una protesta estrema dopo l'annuncio della società di Stato di chiudere i battenti. È il primo di 35 giorni di occupazione.



Quando l'ENI sospende i licenziamenti, tutti tornano a casa, vittoriosi, ma è solo una tregua, qualche mese dopo l'occupazione riprende, dura 76 giorni e termina per lo sfinimento degli scioperanti: nessuno viene licenziato ma le miniere chiudono.

Oggi, il tempo delle miniere è custodito nelle gallerie allagate, tra i resti dei villaggi minerari, dietro una barba, tra le pagine di vecchi registri, nelle acque rosse che attraversano le dune, nelle scelte di un maestro, nella voce di una lampada a carburo.

Buio, paga, pericolo, acqua, vagone, laveria, esplosivo, paura, perforatrice, bedaux, occupazione, cronometro, turno, galleria, minerale, pozzo...sono alcune parole che abitano questo passato, seguendole abbiamo incontrato il senso del Noi, la dignità nel lavoro e l'irrefrenabile desiderio di poter lasciare qualcosa di buono ai figli... quantomeno la storia di chi eravamo.

Gianluca Stazi: regia, registrazioni, montaggio, mix

Giuseppe Casu: scrittura, ricerca e sviluppo, location

Manlio Massole: memoria

Paolo Ferri: supporto tecnico

Grazia Vinci: consulenza artistica

Il progetto **“Tratti in miniera”** è il racconto di un viaggio nel territorio della memoria dei minatori, attraverso gli audio documentari **“Abruxia”**, **“Antonina”**, **“In gabbia”** e **“Meno 300”**, il film **“L'amore e la follia”**, il libro **“Il lavoro in miniera”**, l'archivio fotografico **“Direzione Sud Ovest”** e l'archivio dei paesaggi sonori **“Sonus de Aìntru”**.

per info:

www.tratti.org - info@tratti.org

tratti
documentari